



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 73 (marzo 2021)

"Il lavoro di cura svolto dalle migranti moldave si estende dalle case alle corsie degli ospedali, dove è sempre più frequente incontrare lavoratrici straniere accanto ai letti degli ammalati che forniscono quell'assistenza quotidiana che il sistema sanitario delega alle famiglie. In questo campo, che quindi supera lo spazio prettamente domestico, le relazioni tra i vari attori coinvolti assumono forme di apparentamento e vengono fortemente sentimentalizzate. È proprio in questo scenario relazionale che il logoramento delle lavoratrici più spesso prende forma.



La privazione del sonno, i lunghi orari di lavoro, la reclusione, sommati al forte coinvolgimento emotivo e alle asimmetrie di potere con i datori di lavoro si ripercuotono prepotentemente sulla salute delle lavoratrici. Inoltre, l'intrappolamento nel lavoro di assistenza intacca indirettamente la salute delle migranti impedendo loro di prendersi cura in modo appropriato di sé stesse e generando un profondo senso di umiliazione dovuto alla svalutazione professionale e alla relazione lavorativa mortificante che sovente hanno dovuto sopportare" (p. 116)

Veronica Redini, Francesca Alice Vianello, Federica Zaccagnini
Il lavoro che usura : migrazioni femminili e salute occupazionale
Milano : F. Angeli, 2020
144 p.

Il libro nasce da una ricerca sul rapporto tra lavoro, salute ed esperienza migratoria, analizzando in particolare il caso delle lavoratrici moldave nel territorio padovano, per lo più impiegate in servizi alla persona e lavori di cura usuranti sia dal punto di vista fisico che psichico. Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2017) ha infatti messo in evidenza come le lavoratrici migranti impiegate nel settore della cura da un lato forniscano un contributo centrale per la salute pubblica globale, ma dall'altro presentino spesso un cattivo stato di salute fisica e mentale. Ma quali sono i fattori di rischio tipici del lavoro di cura? Quali le differenze fra il lavoro domestico e gli altri ambiti occupazionali (industria, commercio, ristorazione) dal punto di vista della salute occupazionale? Il libro riporta i dati emersi dalle ricerche quantitative e qualitative condotte con un approccio multidisciplinare e si sofferma su alcuni aspetti particolari come l'impatto in termini di salute del lavoro emotivo (la gestione delle emozioni richieste dal lavoro), del lavoro intimo (svolto cioè su e attraverso i corpi) e della coabitazione con la persona assistita. Questi fattori di rischio si

sommano a quelli tipici della migrazione femminile, che porta le lavoratrici migranti a essere “intrappolate” quasi esclusivamente in lavori usuranti, a una perdita di identità sociale e professionale e anche a sentirsi fortemente colpevolizzate per le proprie scelte.

Le autrici: Veronica Redini, è borsista di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova. Insegna Antropologia del mondo contemporaneo presso l'Università di Modena e Fondamenti di antropologia culturale in quella di Firenze.

Francesca Alice Vianello è ricercatrice in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso l'Università degli Studi di Padova.

Federica Zaccagnini è dottore di ricerca in Economia dello sviluppo presso l'Università degli Studi Roma Tre. Insegna Economia politica presso l'Università degli Studi La Sapienza.